



Festa dell'Annunciazione Papa Francesco: "Progredire, avanzare, abbassarsi"

"Per un cristiano progredire vuol dire abbassarsi lungo la strada dell'umiltà per far risaltare l'amore di Dio". Su queste parole papa Francesco ha imperniato l'omelia della Messa in occasione della festa dell'Annunciazione celebrata lunedì 8 aprile nella cappella della Casa Santa Marta. "La strada che Maria e Giuseppe percorrono fino a Betlemme, per rispettare l'ordine imperiale sul censimento, è - ha detto - una strada di umiltà. È umile Maria, che non capisce

bene ma lascia la sua anima alla volontà di Dio. È umile Giuseppe, che si 'abbassa' per portare su di sé la 'responsabilità tanto grande' della sposa in attesa del figlio". Così, ha spiegato, "tutto l'amore di Dio, per arrivare a noi, prende la strada dell'umiltà". All'opposto degli "idoli forti", che "si fanno sentire, che dicono: 'qui comando io', il nostro Dio - ha proseguito il Papa all'omelia della Messa in occasione della festa dell'Annunciazione celebrata

nella cappella della Casa Santa Marta - che non è un Dio finto, un Dio di legno, fatto dagli uomini, preferisce andare così, per la strada dell'umiltà: è questa la regola d'oro, progredire, avanzare e abbassarsi. Non si può andare su un'altra strada. Se io non mi abbasso - ha insistito - se tu non ti abbassi, non sei cristiano". Tuttavia, "essere umili non significa andare per la strada" con "gli occhi bassi". Imboccare la strada dell'umiltà fa sì "che

tutta la carità di Dio venga su questa strada, che è l'unica che Lui ha scelto: non ne ha scelto un'altra". Anche il "trionfo della resurrezione" segue questa rotta, "il trionfo del cristiano" prende il "cammino dell'abbassarsi". Chiediamo, ha concluso papa Francesco, "la grazia dell'umiltà, ma di questa umiltà, che è la strada per la quale sicuramente passa la carità", perché "se non c'è umiltà, l'amore resta bloccato, non può andare".

CHIESA

Giornata dell'Università cattolica Parla l'assistente ecclesiastico

Luogo d'eccellenza

DIVINCENZO CORRADO

Una consolidata tradizione che costituisce "un passaggio fondamentale della vita dell'Università e del suo essere espressione qualificata e dinamica dell'impegno educativo e culturale dei cattolici nel nostro Paese". Mons. Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università cattolica, parla in questi termini della Giornata nazionale, che si celebra domenica 14 aprile. Istituito nel 1924, a partire dall'edizione del 1968 si è deciso di sottolineare con un tema specifico l'evento, accompagnato da un messaggio della presidenza della Cei. "Con le nuove generazioni oltre la crisi" è il tema dell'edizione 2013. Alla Cattolica sono attualmente iscritti 40.970 studenti, 1.525 i docenti in organico. In occasione della Giornata, il Sir ha rivolto alcune domande a mons. Giuliodori. Qual è il significato profondo di questo appuntamento? Il fatto che si tratti dell'89ª Giornata,



MONS. CLAUDIO GIULIODORI

L'Università cattolica deve accompagnare gli studenti alla crescita integrale della persona

ci fa subito comprendere che ci troviamo di fronte ad una consolidata tradizione. La sua storia è legata agli albori della fondazione dell'Università cattolica scaturita dal genio e dalla tenacia di padre Agostino Gemelli. Il

suo disegno culturale, teso ad offrire ai giovani e al Paese, che usciva devastato dalla Prima guerra mondiale, un luogo di eccellenza per la formazione e per la ricerca scientifica, mirava a coinvolgere tutti i cattolici italiani. Con questo spirito nasceva la Giornata nazionale che, nel tempo, si è andata rafforzando e che oggi rappresenta un passaggio fondamentale della vita dell'Università.

Qual è oggi la missione dell'Università cattolica?

In profonda continuità con la sua storia l'Università cattolica è chiamata a essere un luogo di formazione altamente qualificato sia dal punto di vista degli insegnamenti sia per quanto concerne l'accompagnamento degli studenti verso una crescita piena e integrale di tutta la persona. Per questo oltre ad una formazione di alto livello scientifico, ampiamente riconosciuta e apprezzata, l'Università offre anche percorsi per illuminare il sapere con la fede.

L'INTERVISTA

**Mons. Giuliodori
Fucina di talenti
motivati**

Come si colloca la Cattolica nel decennio dedicato dalla Chiesa italiana al tema dell'"Educare alla vita buona del Vangelo"?

Con le sue 12 Facoltà e con la sua proposta educativa, la Cattolica costituisce una fucina d'intellettuali e professionisti, cristianamente formati e motivati, in grado di alimentare, in tutti gli ambiti del vivere umano, la ricerca del bello, del vero e di tutto ciò che concorre al vero bene dell'uomo e della società.

Il Consiglio universitario nazionale continua a denunciare un calo costante d'immatricolazioni. Cosa ne pensa?

L'Università del Sacro Cuore non ha subito lo stesso trend di decremento delle iscrizioni. Per questo, si sta cercando di offrire agli studenti meritevoli opportunità di borse di studio e di altri sussidi per affrontare le difficoltà".

89ª Giornata per l'Università Cattolica

Domenica 14 aprile 2013

**Le nuove generazioni
oltre la crisi**



Grazie anche ai risultati ottenuti con la Giornata universitaria, l'Istituto Toniolo, Ente fondatore dell'Università Cattolica, nel 2012:

- **ha sostenuto**, oltre agli interventi realizzati dall'Ateneo, **1600 studenti con borse di studio**, scambi con università straniere, progetti di solidarietà internazionale, corsi di lingue e alta formazione
- **ha avviato il Rapporto Giovani** (www.rapportogiovani.it), che rappresenta oggi la più ampia e approfondita indagine sulla realtà giovanile in Italia, base per un osservatorio permanente
- **ha promosso**, a livello nazionale, corsi di formazione e aggiornamento per oltre **300 operatori di consultori familiari** e per chi opera a favore della famiglia in strutture pubbliche e del terzo settore

Vuoi informazioni?

Vai su o scrivi:

www.istitutotoniolo.it
pr.toniolo@istitutotoniolo.it

Fai parte anche tu dei nostri progetti con un versamento intestato all'Istituto Toniolo

IBAN: IT89 1034 4001 6000 0000 2672 200

c/c postale n. 713206